

Presentato il progetto linguistico «AThEME»

La Facoltà di Lettere e Filosofia ha ospitato i partecipanti ai lavori basati sullo studio degli effetti del multilinguismo

di Kristina Blecich
FIUME

Si è tenuta ieri alla Facoltà di Lettere e Filosofia la prima riunione dei collaboratori che stanno occupandosi del progetto "Advancing the European Multilingual Experience (AThEME)", finanziato dall'Unione Europea, con focus sul multilinguismo, il contatto linguistico e il cambiamento linguistico. A dare il benvenuto al vasto pubblico è stato il prorettore per la scienza e la cooperazione internazionale della Facoltà di Lettere e Filosofia di Fiume, Vladimir Takšić, che si è detto onorato di poter ospitare professori e rappresentanti di numerose istituzioni educative e d'istruzione fiumane. Il progetto "AThEME" è stato quindi spiegato dalla sua responsabile, Tihana Kraš, docente al Dipartimento di Anglistica. Rappresentate croato del progetto è infatti la Facoltà di Lettere e Filosofia di Fiume. La squadra fiumana, formata



Da sinistra Siniša Smiljanić, Ana Bratulić, Vladimir Takšić e Tihana Kraš

da Ana Bratulić, Branka Drljača Margić, Siniša Smiljanić e guidata dalla Kraš, si occupa dello status e dell'uso della lingua italiana quale idioma minoritario presente a Fiume e in Istria. Sono 17 le università di 8 Paesi europei coinvolte nel progetto, che studiano i fenomeni connessi al multilinguismo per arricchire la nostra conoscenza e migliorare le politiche linguistiche. "AThEME" riunisce studiosi da tutta Europa per raggiungere

un obiettivo comune: capire come il multilinguismo funzioni in tutti i livelli della società in Europa. Il progetto "AThEME" ha dato vita alla sezione del centro "Bilingualism matters", che, a giugno dello scorso anno, è stata istituita presso la Facoltà di Lettere e Filosofia del capoluogo quarnerino. "Bilingualism Matters" intende comunicare informazioni aggiornate e autorevoli sul plurilinguismo a famiglie, educatori e politici,

perché crede nella possibilità di superare la separazione tra ricercatori e comunità civile, coinvolgendo il pubblico nella ricerca innovativa. Il Centro vuole promuovere inoltre lo studio delle lingue straniere e l'uso dei dialetti della lingua materna. Vari studi hanno dimostrato che vivere in un ambiente multilingue migliora sensibilmente le capacità sociali e cognitive delle persone, rendendole più attente e capaci di risolvere problemi in situazioni di conflitto.

Il progetto "AThEME" presentato l'anno scorso a Leida, in Olanda, nasce con lo scopo di studiare l'importanza del multilinguismo in Europa da diverse prospettive. La diversità linguistica della nostra zona, dove si incontrano lingue slave e romanze, la rende un luogo particolarmente adatto per questo tipo di studi.

Nel 2014 in Europa erano registrate 24 lingue ufficiali e di lavoro e più di 60 lingue regionali e di minoranza. Inoltre, l'immigrazione e la libertà di spostamento tra i Paesi stanno portando sempre più persone in contatto con altre lingue. L'Europa ha l'obiettivo di far parlare a ogni cittadino due lingue diverse oltre alla lingua materna. Anche in considerazione del numero sempre maggiore di persone che crescono con più di una lingua, è particolarmente importante capire cosa significhi oggi essere multilingue in Europa. L'atteggiamento stesso dei cittadini europei riflette l'importanza crescente di questa domanda: infatti, se nel 2001 solo il 42% degli europei credeva che la conoscenza delle lingue straniere fosse importante, nel 2012 più del doppio (88%) era di questa opinione.

Il progetto, cofinanziato dall'Unione Europea, si concluderà nel 2019.

MUSEI RIUNITI

Davor Vrankić: un complesso linguaggio pittorico e visivo

Un complesso linguaggio pittorico e visivo è la caratteristica principale del fantasioso mondo immaginario di Davor Vrankić. Il disegno è la sua vocazione elementare, tramite il quale è stato riconosciuto come creatore di uno stile e di un'identità artistica nuova sulla scena croata. Non utilizzando disegni preparatori, l'artista crea e interpreta in maniera virtuosistica, con la grafite, i motivi tratti dalla pittura classica, nonché dalla cultura pop, quella urbana e del fumetto, dal cinema e dalla fotografia, declinati nel genere horror e della fantascienza. La capacità di creare il reale e il surreale, di ciò che è al contempo attraente e ripugnante nella sua percezione alquanto eccentrica, è la prima impressione che si ha dinanzi ai suoi disegni. Il disegno "Les Observateurs" appartiene all'omonima serie di ritratti immaginari trattati in maniera realistica, una sorta di "close-up", di visi ingranditi dallo zoom, che così spiccano dalla massa. Li troviamo nei disegni tratti dalle serie precedenti intitolate "Leçon d'anatomie" (Lezione di anatomia) e "Toy Story" (Storia sui giocattoli). Il titolo del lavoro spiega il gioco intenso di osservazione che si svolge tra il dipinto e l'osservatore. La prospettiva deformata che si crea con l'avvicinamento del punto di osservazione al soggetto altera lo spazio dell'immagine e annuncia la transizione del soggetto, i visi deformati dell'essere umano, verso una specie di natura morta o di paesaggio. "Les Observateurs" era stato esposto alla 15.esima edizione della Mostra internazionale del disegno nel 2001/2002 e in seguito acquistato come un premio del Museo per la Collezione di disegni.



Davor Vrankić: Les Observateurs (Gli osservatori, 2001)



Denis Stefan, Michele Scalembra e Tea Paškov Vukojević

A Palazzo Modello ha preso ufficialmente il via la Settimana della cultura fiumana

Inaugurata la mostra «Dipinti della mia città»

FIUME | "Dipinti della mia città", è questa la mostra di quadri della Sezione Arti figurative "Romolo Venucci" (pittori) della SAC "Fratellanza", inaugurata ieri nella Sala espositiva della Comunità degli Italiani locale. Sono ventitré le opere in visione, realizzate con la tecnica di pittura acrilica su tela e su lesenit, firmate da quindici attiviste che frequentano la Sezione Arti figurative, diretta ormai da 15 anni da Tea Paškov Vukojević. Si tratta di visioni personali del capoluogo quarnerino, con monumenti, rilievi e sculture del centro cittadino, catturati però da una prospettiva particolare. A fare gli onori di casa sono stati Michele Scalembra quale rappresentante della Ginuta Esecutiva della CI di Fiume, e Denis Stefan, presidente della SAC "Fratellanza". Scalembra, nel salutare l'affezionato pubblico, ha annunciato che l'evento apre ufficialmente la Settimana della cultura fiumana. Tea Paškov Vukojević ha voluto esprimere una lode alle sue allieve: "Ad ogni appuntamento mi trovo ad essere sempre più soddisfatta delle mie allieve, che dagli inizi dilettantistici hanno fatto grandissimi progressi, visibili in ogni nuova esposizione". La mostra sarà visitabile fino al 5 giugno prossimo, dalle 17 alle 20. (giemme)

